

Neunzehntes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 23^{ten} Februar, 1826.

Erster Theil.

Symphonie, von Bernh. Romberg. (Es dur.)

Scene und Arie, aus Matilde, von Rossini, zum ersten Mahle gesungen von Dem. Queck.

Son tua, son tua per sempre!
Grazie, caro Edoardo!...
Medico mio abbiamo vinto.
Per le nozze da te voglio un sonetto.
Ah, manca solo a tanti miei trofei,
Che la Contessa viva
Mi veda, e sposa a lui.
Signor, l'affanno terminò, trionfa

amore.
Ami alfin, e chi non ama?
Ama l'aura, l'onda, il fiore.
Se di te trionfa amore
Non ti devi vergognar.

A gli affanni suoi segreti
Son soggetti anche i guerrieri,
Anche i medici, e i poeti
Son costretti a sospirar.

Tace la tromba altera,
Spira tranquillità!
Amor, la tua bandiera
Il volo spiegherà.

Femmine mie, guardate,
L'ho fatto delirar;
Femmine, siamo nate
Per vincere, e regnar.

Credo, vom Abt Vogler.

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.

Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula; Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero genitum, non factum, consubstantialem Patri, per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis; et incarnatus est de Spiritu sancto ex Maria virgine, et homo factus est. Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato, passus et sepultus est. Et resurrexit tertia die secundum scripturas. Et ascendit in coelum, sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria, judicare vivos et mortuos; cujus regni non erit finis.

Et in Spiritum sanctum, Dominum et vivificantem, qui ex Patre Filioque procedit; qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur; qui locutus est per Prophetas.

Mus II B 30, 21

Et unam sanctam catholicam et apostolicam ecclesiam. Confiteor unum
baptisma, in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuo-
rum, et vitam venturi saeculi. Amen.

Zweiter Theil.

Ouverture, zu Fidelio, von L. van Beethoven. (Es dur.)

Terzett, aus Aureliano in Palmira, von Rossini, zum ersten
Mahle gesungen von Dem. Queck, Dem. Lägel und
Hrn. Hering.

Arsace. Inutil ferro, che fai meco?

— Io sono

Un' altra volta fuggitivo,
e vinto.

Ah, fossi almen estinto,
Oh, Zenobia, per te! . . .

Notte funesta,
Addensa i veli tuoi, . . . lu-
me di giorno,

Mai più risplenda alla mia
trista vita,

Se Zenobia è per semper
a me rapita.

Alcun s'appressa. . . Ah, fui
scoperto! —

Aureliano. Al mio braccio ti reggi.

Zenobia. Ove mi guidi?

Aur. In salvo,

Se lo concede il ciel.

Zen. Tremante, e incerta

Fra quest' ombre m'aggiro.

Ars. Qual voce il cor mi scosse?

Zen. Ah, quai sospiri!

Ars. Zenobia!

Zen. Arsace!

Ars. È dessa!

Zen. Oh gioja!

Ars. Alfin ti stringo a
questo petto.

Zen. Pur t'abbraccio una volta,
o mio diletto!

Zenobia. Mille sospiri, e lagrime
Confortan un sol contento;

Per così bel momento

Si può soffrire ancor.

Arsace. Cari mi sono i gemiti

Sparsi da te lontano.

Ah, che non piansi invano,

Se a te mi rende amor.

Dolce notte!

Zen.

Ars. Amiche tenebre!

Zen. Sempre insieme —

Ars.

Teco ognor.

Zen. ed Ars. Se la tua bella imma-
gine

à 2.

Sfidar mi fe' la sorte,

Io sfiderò la morte,

Or che ti stringo al cor.

Giunge Augusto!

Zen.

Ars. Un' altra via. . .

Zen. Vien Licinio. . .

Ars.

Il brando ho ancora.

Zen.

Ah, che fai?

Ars.

Morir in pria! . . .

Zen.

Teco io moro.

Ars.

Ebben, si mora!

Ah, che tento! — Ora fu-
nesta!

Zen.

Vibra il colpo. . .

Ars.

Io solo! . . .

Aurel.

T'arresta!

Si disarmi il traditor!

Poca pena, indegni, è
morte;

Voi vivrete in pianto
amaro!

Del rossor che vi preparo,
Sarà il Tebro spettator.

<i>Zen.</i>	Per pietà!...	<i>Zen.</i>	Augusta sei!
<i>Aurel.</i>	Pietà non sento.	<i>Aurel.</i>	Alma audace, parti! — Và!
<i>Ars.</i>	Morte io voglio.	<i>Ars.</i>	Io parto!
<i>Aurel.</i>	Nò, vivrai.	<i>Zen.</i>	} Oh dolore!
<i>Ars.</i>	L'onta mia tu non vedrai.	<i>Ars.</i>	
<i>Zen.</i>	Non godrai del mio rossor.		M'abbraccia, mio bene,
<i>Zen.</i>	Esempio al mondo, e a Roma,		Deh, scemi l'orrore
<i>ed</i>	Tutto non resta al barbaro,		Di nostre catene,
<i>Ars.</i>	L'onor dell' Asia doma		L'amor che seguace
	Quando il mio cor non pal-		D'entrambi sarà.
	pita,	<i>Aurel.</i>	Cotanto valore
	Quando timor non ha.		Sorpreso mi tiene.
<i>Aur.</i>	Ah, perchè mai quell' anime		Aggravi l'orrore
<i>à 3.</i>	Nate non son in Roma?		Di vostre catene
	Cori sì grandi, e intrepidi,		L'adea, che la pace
	Invidia all' Asia doma,		Giammai v'unirà.
	E mille ignoti palpiti	<i>Zen. ed</i>	Il pianto s'asconda
	Calmano il mio rigor.	<i>Ars.</i>	Che il seno m'inonda,
<i>Aurel.</i>	Entro carcere distinto!....		Che freno non ha.
	Entrorete, o fidi miei!	<i>Auerl.</i>	L'amore s'asconda,
<i>Ars.</i>	Infierire sai nel vinto,		Che il seno m'inonda
	Sei Romano. . . .		In giusta pietà.

Harmonie-Satz.

Sestett, aus i fratelli rivali, von P. von Winter.

Enrichetta. Non v'è cosa più dolce, più cara
Della pace dell' alma, del cor;
Non v'è cosa più bella, più rara,
Quando è unita ad un tenero amor.

a sei. Non v'è cosa etc. etc. (*come sopra.*)

Enrich. Dunque torni la pace nel seno
Di chi accolse un crudele furor.
Non v'è cosa più dolce, più cara
Della pace dell' alma, del cor;

a sei. Non v'è cosa più bella, più rara,
Quando è unita ad un tenero amor.

Silvio. Senza livor nel petto
T'offro un fraterno amplesso,
E in questo leggi espresso
Il candido mio cor.

Constanzo. Senza furor nel seno
Ricevo il caro dono,
E all' amor tuo ridono
Il più sincero amor.

Silv. La pace alfin ritorna —

Cost. Ritorna alfin la calma —
a due. A regular dell' alma
I palpiti, e l'ardor.
a sei. Non v'è cosa etc. etc. (*come sopra.*)

Nachricht. Wegen des Busstags wird kommende Woche das Concert ausgesetzt. Das 20^{tes} Abonnement-Concert ist Donnerstag, den 9^{ten} März. Montag, den 6^{ten} März, Concert, zum Besten des Institut-Fonds für alte und kranke Musiker, in welchem Beethoven's neuste Symphonie mit Chören zum ersten Mahle aufgeführt wird.

Einlass-Billets zu 16 Gr., und noch einige Sperrsitze zu 20 Gr. sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter u. am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist um
6 Uhr.

MT1875/2002



SLUB

Wir führen Wissen.

Stadtgeschichtliches

Museum.

Leipzig

✓ Zertifiziertes Partner des Nationalen Erbschutzes